

Consiglio comunale. Bocciata l'ipotesi di una temporanea riapertura dell'ultimo tratto

Isola pedonale, non si cambia

Per i Co.Co.Co. «mancano i requisiti di stabilizzazione»

di MARIA F. FORTUNATO

IL CONSIGLIO comunale ieri si è messo d'impegno per alleggerire l'ordine del giorno. È in una intera giornata di seduta, il Consiglio ha tra l'altro deciso: che sull'isola pedonale non si torna indietro, anzi andrà prolungata fino a piazza dei Bruzi seppur arredata e rilanciata; che il cartellone del Rendano è egregio ma che ci si può sforzare di allestire una programmazione di più ampio respiro; che bisogna esortare la Regione ad istituire il garante per l'infanzia (con eventuali uffici nei Comuni); che i co.co.co. dell'era Mancini-Catizone non possono essere stabilizzati; che bisogna sollecitare l'amministrazione a compiere ogni azione per consolidare il processo di rilancio della Multiservizi.

ISOLA PEDONALE. Su un punto sono tutti d'accordo, maggioranza e minoranza: l'isola pedonale è stata una delle intuizioni migliori della storia amministrativa di Palazzo dei Bruzi. **Non sono solo i socialisti, ma anche il democristiano Nucci a rivendicare la paternità al sindaco Mancini.** Lo scontro riguarda come proseguire con la pedonalizzazione.

Le minoranze (Gruppo Misto, Udc, Prc), che votano insieme il documento letto da Saverio Greco, chiedono prima la riapertura di viale Parco, un piano del traffico, un tavolo permanente con gli esercenti commerciali, una politica di promozione delle attività commerciali e un adeguamento estetico dell'isola. «Prima di allora - spiega Greco - chiediamo la riapertura del tratto chiuso dall'amministrazione».

Nucci si spulcia la delibera di chiusura di corso Mazzini. «Chiudete per preservare palazzi d'interesse storico dall'inquinamento e dalle vibrazioni del traffico - dice - Ma com'è che la stessa preoccupazione non l'avete per le autolinee, allora? Almeno annunciate l'inizio dei lavori per la pavimentazione di corso Mazzini: nel 2007 erano stanziati 560 mila euro». «L'amministrazione ha spesso fretta - aggiunge Commodaro - e non si confronta con cittadini e commercianti». Lanzone ricorda che anche in passato i tempi non furono celeri e che «per la pavimentazione del primo pezzo del corso chiuso servì un anno e mezzo», mentre la Corigliano chiarisce che viale Parco riaprirà quando ci saranno le condizioni di sicurezza. L'assessore alla Mobilità Agostino Conforti replica a suon di statistiche. «Siamo tra le prime città d'Italia per numero di parcheggi, al sesto posto per densità di linee urbane di trasporto pubblico, al primo per la mobilità sostenibile - dice snocciolando numeri e percentuali - Altri provano a chiudere



Una fase del consiglio comunale di ieri

strade, ma non possono rivendicare l'identità della nostra "vasca". E siamo stati noi a dare concretezza, con un regolamento, all'isola pedonale». Sul punto, in maggioranza, si astengono Bartolomeo e Greco. «Non si riqualifica - spiega Bartolomeo - solo chiudendo una strada». Franco Incarnato (Ps) chiede a gran voce la riapertura di corso Mazzini, ma vota poi allineato alla maggioranza.

TEATRO RENDANO. Il dibattito è rapido. Gianluca Greco ripercorre la storia del teatro e fa notare come ci sia la possibilità di approfittare di leggi statali e regionali per accedere a risorse, mettendo in campo una programmazione triennale che, oltre al centenario del teatro, tenga conto dell'anniversario di Telesio, della morte di Alarico e di quella dello stesso Rendano.

CO.CO.CO. Gaudio ripropone la discussione ad un anno di distanza, ricordando l'esempio della Provincia di Cosenza, che ha bandito un concorso destinato ai suoi co.co.co. e li ha stabilizzati, attingendo ai fondi della Finanziaria. Ciaccio prima, l'assessore Salatino poi relinca che non è possibile perché quegli ex co.co.co. non avrebbero i requisiti previsti nella legge, visto che non avevano un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Anche qui l'astensione del gruppo di Bartolomeo.

MULTISERVIZI. Gianluca Greco e Roberto Bartolomeo insistono su un punto, che l'amministrazione sembrerebbe aver accantonato: assegnare lo spazzamento alla Multiservizi, con l'assorbimento degli operatori della Vallecrati. Gaudio lamenta i ritardi negli stipendi e la mancanza di corrette relazioni sindacali. Bozzo (ieri l'Udc è ritornata su posizioni di ferma opposizione) ha annunciato la volontà di dimettersi dalla commissione d'inchiesta sulla Multiservizi, perché «non vorrei che anche qui gli spifferi di qualche uccellino canterino mandino tutto il lavoro a monte».

Alle critiche di Bozzo, Spataro risponde ricordando la nomina di Nardi nel collegio sindacale della Multiservizi.

SI RIPRENDE OGGI. Stamani di nuovo in aula. Ieri sera c'è stato ancora tempo per discutere di informatica, della sicurezza dei dipendenti di Santa Lucia, per bocciare la revoca della delibera "anti De Magistris" e per un litigio tra Bozzo e Filippo. In chiusura

si doveva votare (d'accordo Pd, Udc, Prc, Nucci e Filice) la risoluzione di censura di Berlusconi e Maroni per la schedatura delle impronte digitali dei rom. Ciaccio, però, stando aldilà delle transenne, avrebbe fatto mancare il numero legale. «È uno scandalo un comportamento simile da parte di un consigliere di centrosinistra» tuona il Prc dal livello cittadino a quello regionale.